

MODULO 24 TUIR

Il portale sul reddito d'impresa

Modulo 24 Tuir è il portale con le soluzioni ragionate sulle imposte sui redditi, in particolare d'impresa. Noti-

zie, approfondimenti e analisi, a cura di un comitato scientifico diretto da Primo Ceppellini e Roberto Lugano.

Info e abbonamenti su:

modulo24tuir.ilsole24ore.com

Le Entrate tagliano la convenienza fiscale dei trust commerciali

L'orientamento

Circolare 34/E/2022: uniformità di tassazione con le società di capitali

Più di qualche trust che svolge funzioni di holding è stato qualificato, da parte di chi lo ha istituito, come "commerciale", per accedere presumibilmente alla (più favorevole) tassazione dei dividendi in entrata nella misura del 5% prevista dall'articolo 89 del Tuir.

Nel caso del trust opaco, ossia privo di beneficiari che abbiano un diritto incondizionato nei confronti del trustee all'attribuzione dei redditi del trust, questa scelta si è rivelata particolarmente conveniente, essendo poi l'eventuale (e discrezionale da parte del trustee) attribuzione dei redditi del trust non rilevante dal punto di vista impositivo.

In realtà, si deve ritenere che la mera detenzione di partecipazioni in società non possa determinare *tout court* l'assunzione della qualifica di trust commerciale, essendo invece necessario riscontrare da parte del trustee un'incisiva attività di direzione e coordinamento, la presenza di un'adeguata struttura operativa e di servizi resi alle società partecipate, che consentano di considerare l'attività di holding svolta come "dinamica" e non "statica".

Alla luce di queste considerazioni, nella maggior parte dei casi l'agenzia delle Entrate potrà quindi avere gioco facile a riqualificare il trust holding come non commercia-

le, con il conseguente recupero delle maggiori imposte.

Scenario mutato

Le (sorprendenti) indicazioni contenute nella circolare 34/E/2022 in relazione alla tassazione dei trust commerciali opachi modificano però lo scenario, rendendo la "scelta" del trust commerciale non più così conveniente dal punto di vista del carico fiscale. Mutando il suo consolidato orientamento, l'Agenzia ha affermato che i trust commerciali devono essere equiparati dal punto di vista della tassazione «in tutto e per tutto» alle società di capitali.

Per il trust commerciale opaco, alla tassazione Ires del reddito prodotto dal trust, determinato applicando le regole in materia di reddito d'impresa, in caso di distribuzione del reddito ai beneficiari "non individuati" si renderebbe quindi applicabile l'articolo 44, comma 1, lettera e), del Tuir, che prevede la tassazione come reddito di capitale degli utili derivanti dalla partecipazione al patrimonio anche di enti, diversi dalle società, assoggettati a Ires.

Secondo l'Agenzia, tale impostazione risponde a «ragioni di ordine logico-sistematico»: in realtà, a parere di chi scrive, si basa su un'inaccettabile forzatura (poiché l'esistenza di un reddito da partecipazione in capo ai beneficiari presupporrebbe la partecipazione degli stessi al capitale o al patrimonio del trust, cosa che evidentemente non è) e su un'incoerenza "logica" (avendo invece la circolare confermato per i trust non commerciali opachi l'irrelevanza fiscale della distribuzione del reddito ai beneficiari).